

Ci voleva Draghi per far spazio agli anziani?

Piero Pignoni / E-MAIL

Ecco, finalmente si svegliano e scoprono tutti che gli anziani, che dovevano essere i primi nel piano di vaccinazione, sono stati trascurati. Ci voleva Draghi a rimproverarlo alle Regioni. Non bastavano le lettere ai giornali degli ultraottantenni che chiedevano ansiosi quando toccava a loro, non bastavano i 300, 400, 500 morti al giorno, che oggi sarebbero vivi se fossero stati vaccinati a febbraio. Alle richieste e sollecitazioni degli ultraottantenni del-

le città non si dava nessuna risposta o spiegazione, mentre ci si continuava a vantare che si vaccinavano i vecchi nei paesi della provincia. Così mentre io, 83 anni, diabetico, con problemi vascolari, aspetto, so che sono stati vaccinati nei paesi ragazzi di 30 anni. E mentre io, 85 anni, iperteso e un po' asmatico, aspetto, e non riesco ad avere risposte sulla mia vaccinazione, vengo a sapere che sono stati vaccinati con Pfizer non solo l'ormai famoso dirigente della Regione, ma anche docenti, impiegati e

forse bidelli dell'Università. E io, ultrafragile, con anni di dialisi e un trapianto di rene, mi ammalò di Covid mentre aspetto di essere vaccinato e so che hanno già ricevuto il vaccino molte persone per loro fortuna in buona salute. E adesso, che il Governo chiede alle Regioni di accelerare con le vaccinazioni degli anzia-

ni, cosa sento? Che il ministro Speranza ricorda che, se mancheranno vaccini per gli anziani over 80, si potrà sempre usare AstraZeneca, che va bene anche per loro. E no caro Speranza! Tu sei bravo e serio e io ti ho sempre apprezzato. Ma non farmi questo! Ora, come avete consentito di vaccinarsi con Pfizer a un bel numero di persone che non avevano neanche 65 anni, dovete procurare lo stesso vaccino a chi ne aveva diritto con priorità. AstraZeneca non lo vogliamo!

SCRIVEREA

lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

LE LETTERE

Covid/1 Dai cartelli di speranza alla rabbia in piazza

Oggi un anno fa. C' erano cartelli solidali alle finestre e si respirava aria di speranza e musica. Gli italiani si industriavano. Molti erano protagonisti. L'Italia era ammirata dai paesi d'Europa. Oggi abbiamo riposto i nostri cartelli e siamo arrabbiati delusi, ancora spaventati. Molti uomini e molte donne che si sono spesi in questo lungo anno per aiutare le istituzioni hanno pagato un prezzo ingiusto. C'è chi soffre di malanni cronici e ti dirà che «nulla è cambiato». Ci sono quelli che pensano «non torneremo più a vivere come prima».

Per chi protesta per la grave difficoltà economica in cui versa «le promesse sono disattese e il governo mente». C'è chi ha trovato il suo posto nel volontariato. C'è chi se ne fregava delle mascherine e continua a fregarle. C'è chi ha trovato la sua missione. Si riaccendono le luci del teatro della vita, noi ci siamo. Solo chi ci ha lasciati per sempre non potrà sorridere al solito

mondo: non dimentichiamoli!

Gian Luigi Monari e-mail

Covid/2 Per me la vaccinazione è stata facile e veloce

Seguendo le istruzioni, ho ottenuto in tempi brevi la prenotazione per il vaccino. Mese, giorno, ora. Quattro giorni dopo la prenotazione. Ho pensato: si tratterà di una coincidenza fortunosa. Chissà se pagherò dazio, mi sono chiesto, a questa funzionalità nei momenti di presentazione nel centro vaccinale: un ospedale. Magari con attese infinite e disfunzioni in quel con-

testo. Manco per niente. Mi è stato consegnato un modulo, dove per altro mi si informava che sarebbe stato inoculato lo Pfizer, ho inserito in miei dati, comprese le patologie pregresse, restituito il tutto e dopo circa quaranta minuti sono stato chiamato. All'interno della sala vaccini, la mia permanenza è stata di trenta minuti, compresi i quindici minuti di sosta - sicurezza. Nessun effetto collaterale. Uscito trovo due persone che si lamentavano con l'infermiera - vigile, perché avrebbero dovuto essere chiamate qualche minuto prima. Ho pensato: siamo tanto abituati alla disorganizzazione, che qualcuno quando non c'è, cerca di crearla.

Franco Fronzoli e-mail

Covid/3 I vaccini e il fallimento della politica

Vaccino Astrazeneca: i media nazionali e internazionali ormai parlano solo di questo.

Dopo gli annunci scientifici proclamati dall'agenzia Ema, i politici di diversi stati assumono posizioni diverse in casa loro creando confusione nei cittadini con il risultato che sono aumentate le disdette per tale vaccino.

Cari politici, se non avete fiducia negli organi di controllo scientifici ditelo chiaramente ed abbiate però il coraggio di scioglierli o cambiarli. Avete preso delle posizioni che minano la credibilità dell'OMS, dell'Ema, di Aifa e Cts, senza considerare i pareri dei vari virologi che sono sempre in TV.

Dopo la nomina di Draghi, anche questa vicenda dimostra il fallimento della politica e in più, ora che quasi tutte le correnti politiche sono nella maggioranza, ci tocca ascoltare voci come se fossero invece all'opposizione. Un po' di serietà non guasterebbe.

Marco Marchi e-mail

LE NOSTRE RUBRICHE

- Lunedì:** **ATTENTI AL PORTAFOGLIO** - risparmio@ilsecoloxix.it
Davide Biocchi, Luca Corti, Sarah Strufaldi
- Martedì:** **TAX CORNER** - taxcorner@ilsecoloxix.it
Lorenzo Ugolini
- Mercoledì:** **LA CASELLA DELLA SANITÀ** - salute@ilsecoloxix.it
Federico Mereta
- Sabato:** **L'AVVOCATO DI FAMIGLIA** - comandegiovanna@gmail.com
Giovanna Comandè
- Domenica:** **BIMBI IN FORMA** - pediatri
Giorgio Conforti, Alberto Ferrando